Anno 56 - Numero 146

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 23 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

La tranquilla discussione di ieri

CAMERA DEI DEPUTATI

Dichiarazioni di Giunta e Bottai

SUGLI INCIDENTI DI IERI

ROMA, 22. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

GIUNTA sul processo verbale dice che poichè alcuni giornali hanno riferito avere detto il ministro Labriola, che egli avrebbe impugnato la rivoltella durante un incidente verificatosi nella seduta di ieri nega recisamente la cosa, mentre deplora l'incidente ed esprime l'augurio che abbia mai più a ripetersi; dichiara che il gruppo fascista non l'ha in alcun modo provocato, nè mai trascese a volgarità o provocazioni contro qualsiasi deputato di qualsiasi parte della Camera.

BOTTAI dichiara che avendo udito il ministro Labriola pronunciare parole non parlamentari all'indirizzo dei deputati fascisti credette di dover protestare contro questo intervento che ritenne non corretto di un membro del governo, per una contesa alla quale il governo doveva rimanere estraneo. Si è perciò che mentre dichiara che il gruppo fascista mantiene immutato il suo atteggiamento di opposizione al presente ministero si compiace che l'on. presidente del consiglio sia intervenuto in modo tanto energico quanto corretto richiamando il ministro Labriola alla doverosa neutralità (commenti).

PRESIDENTE rileva che il processo verbale non tiene conto di ciò che avviene mentre la seduta è sospesa. Si associa all'augurio che incidenti come quello di ieri non abbiano più a verificarsi. (approvazioni). Il processo verbale è approvato.

La discussione sull'indirizzo

PARLA L'ON. MARRACINO

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta sul discorso della Corona.

MARRACINO afferma che uno dei mezzi migliori per rafforzare l'autorità dello stato sia quello di liberarlo da una pletora di leggi monche ed incomplete e tecnicamente imperfette, emanate in virtù dei pieni poteri delegati che già prima della guerra, ma soprattutto durante il periodo bellico, hanno intralciato lo svolgimento dell'attività statale. Rileva che l'imperfezione di tante leggi è dovuta al metodo di formazione delle leggi stesse il quale esclude la collaborazione diretta degli interessati, collaborazione assolutamente necessaria alle norme regolatrici dei rapporti tra capitale e lavoro.

Respinge l'accusa di indeterminatezza mossa ieri dall'on. Mussolini al gruppo della democrazia sociale, affermando che questo gruppo ha tutto un programma chiaro, preciso e concreto nel campo giuridico economico e sociale. Nè esso si propone di portare innanzi persone singole. Ma mira esclusivamente all'attuazione del suo programma.

Conclude inneggiando al disarmo degli animi ed invocando a questo fine il concorso volonteroso di tutti i partiti (vivissimi applausi e congratulazioni).

PARLA L'ON. BELOTTI

BELOTTI BORTOLO parla a nome del gruppo liberale democratico di destra ricordando che le sue nobilissime tradizioni storiche ravvivate dai bisogni dei tempi corrispondono a una larga corrente del paese. Per noi le libertà politiche conquistate dal popolo sono intangibili e non vi è ragione possibile. Questo è il presupposto della ricostruzione invocata dal discorso della corona e dai vari oratori.

A proposito delle possibili collaborazioni per la ricostruzione del paese dice che questa deve essere politica, economica e morale. La ricostruzione politica ha come suo perno la restituzione dell'autorità allo stato. I più gravi assalti all'autorità dello stato si ebbero da parte dei suoi dipendenti. Il governo ha fatto bene a resistere come la Camera farà bene provvedendo urgentemente alle condizioni degli impiegati senza sospendere tali provvedimenti per attuare la riforma del decentramento che è una gloria liberale, ma che deve essere prudentemente studiata. Il problema però dovrà ben presto esser guardato anche dal punto di vista della riduzione dei funzionari dello stato e l'oratore accenna ad alcuni funzioni statali commerciali ed industriali che sarà bene abbandonare.

PARLA L'ON. TOVINI PER IL PARTITO POPOLARE

TOVINI (segni di attenzione). Esporrà alla Camera il pensiero del partito popolare circa i problemi più importanti dell'ora presente. Nega che il parlamento sia una istituzione superata, quando non si isoli dalle correnti vive del paese. Le presenti elezioni sono state caratterizzate dalla assenza di programmi concreti, ma dal desiderio di predominio politico in ciascuno dei partiti. Una conseguenza di siffatta situazione è stato il fenomeno del fascismo a proposito del quale l'oratore prende atto con compiacimento della conclusione dell'on. Mussolini convinto che si debba ritornare al rispetto della legge (approvazioni). Circa il programma esposto dallo stesso on. Mussolini nota che esso ripete proposti di altri partiti. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Mussolini sull'importanza morale e universale del cattolicismo e dei propositi manifestati sulla libertà della scuola e si augura che abbia termine un conflitto che tiene in agitazione il paese e ormai superato dai tempi (applausi). Il partito popolare è pronto perciò a collaborare con tutti quelli che vogliono il bene del paese. Lamenta che l'atteggiamento del governo verso il partito popolare durante le elezioni non sia stato imparziale tantochè il partito dovette difendersi contro tentativi di sopraffazione, afferma la necessità della riunione di tutte le forze vive del paese. Per superare la crisi economica e morale che oggi attraversa e ristabilire l'autorità è prima di tutto necessario che i partiti si convincano di stabilire l'ordine nuovo sulla nuova violenza. La guerriglia civile che travaglia il nostro paese non è soltanto l'effetto della psiche di guerra, ma della crisi economica ma ancora della consuetudine invalsa di non affrontare in pieno i problemi più impellenti. A questa consuetudine si deve la recente agitazione degli impiegati statali.

Afferma doversi mantenere intatte od anzi integrare le provvidenze sociali che sono intangibili conquiste delle classi lavoratrici (applausi al centro). Esprime l'augurio che questa legislatura possa avere il vanto di fare al paese una vera e sana direttiva non solo nell'ordine economico, ma anche nell'ordine sociale e morale, auspica il rinnovamento della scuola come condizione necessaria all'ordinamento del paese. Finora una quantità di ragioni hanno impedito che il problema della scuola fosse coraggiosamente affrontato e adeguatamente risolto. Confida che a questa legislatura spetterà il vanto di risolverlo secondo un principio (secondo di vera libertà (applausi al centro). Conclude esprimendo l'augurio che l'attuazione di un vero principio nella libertà della scuola sia il retaggoi che la 26.ma legislatura lascierà per la grandezza del paese (vivi applausi al centro che si rinnovano a più riprese, molte congratulazioni).

PARLA L'ONOREVOLE ROCCO

ROCCO ALFREDO nazionalista si occuperà particolarmente della politica interna e della politica economica pur non disconoscendo la grande reciprocai nterdipendenza che corre non solo tra queste forze di azione politica, ma tra esse e la politica estera. Ricorda a questo proposito le perniciose ripercussioni che sul credito del paese hanno avute le inconsulte agitazioni interne e quanto danno abbiano arrecato all'Italia il precipitoso e ingiustificato abbandono di Valona a certe situazioni internazionali. Afferma che la politica dell'attuale gabinetto risente ancora troppo delle antiche simpatie dell'on. Giolitti per la parte socialista, simpatie che si connettono con una politica che ha vecchie tradizioni in Italia. La politica dello stato italiano ha sempre avuto infatti dal 1848 in poi la tendenza ad assorbire i partiti estralegaii. Nota però che quei partiti se erano avversi della monarchia erano però partiti schiettamente nazionali a differenza del partito socialista il quale appunto perciò è a giudizio dell'oratore inamissibile e non può dare una collaorazione piena od intera a una politica nazionale come quella che ogni governo deve necessariamente proporsi. Certo sarà sempre possibile che uomini singoli del partito socialista vadano al potere ma il partito come tale non li seguirà. Ad ogni modo il gruppo a nome del quale l'oratore parla saràsempre recisamente avverso a ogni collaborazione dei socialisti al governo.

Occorre ormai porre un freno alle spese non assolutamente necessarie ed arrestarsi sulla via degli inasprimenti fiscali i quali mentre esauriscono i contribuenti non procurano reali e duraturi vantaggi alle finanze dello stato.

Antico avversario della nominatività dei titoli constatà che gli effetti di questa riforma per il credito pubblico sono stati ancora più perniciosi di quello che si poteva prevedere. Essa poi si è dimostrata praticamente inattuabile richiedendo per la sua applicazione un numero enorme di impiegati e una spesa ingentissima (denegazioni del presidente del consiglio) — Così pure si è esagerato spesso nella valutazione dei sopraprofitti di guerra. In luogo di indulgere a concetti demagogici bisogna provvedere seriamente ad aiutare la ricostruzione economica e l'oratore confida che il paese il quale seppe risollevarsi dopo Caporetto saprà ora uscire vittorioso dalla crisi che lo travaglia (applausi a destra congratulazioni).

PARLA UN DEPUTATO ISTRIANO

POGATSCHNIG liberale. E' fiero di portare nel parlamento italiano la voce di purissima italianità delle popolazioni istriane le quali han sempre serbato intatto il patrimonio ideale che spiritualmente le ha sempre tenute legate alla nazione italiana (applausi). Esprime la profonda gratitudine di queste popolazioni ai nostri eroici caduti e al nostro glorioso esercito (applausi) esalta il contributo recato dall'Istria nella guerra nazionale conclusa con la splendida vittoria che strappò per sempre gli italiani non ancora redenti al giogo del secolare nemico (applausi). Invoca per le nuove provincie come del resto per tutte le altre un sapiente regime di autonomia amministrativa che se dal un lato gioverà all interessi delle singole ragioni dall'latro non intaccherà menomamente l'unità statale (approvazioni). In questo modo si avrebbero rappresentanze regionali le quali non invaderebbero certamente il campo riservato alla competenza del parlamento, ma anzi ne faciliterebbero il lavoro allegerendolo di quelle materie che più facilmente potrebbero essere oggetto di feconde discussioni nelle assemblee locali. Rilevando un accenno dell'on. Orano a proposito delle autonomie per i paesi di confine riafferma il fermo proposito di questo regioni di rimanere italiane. Sarebbe però il colmo della cecità rendere autonomi soltanto i distretti slavi e tedeschi. Essi dovranno tenere l'autonomia amministrativa insieme a altre regioni (applausi). A questo proposito ricorda che gli slavi non sono popoli originari della Venezia Giulia ma vi calarono nei tempi delle prime invasioni barbariche.

Essi accolti come ospiti vogliono ora far da padroni. Gli italiani dell'Istria sono disposti ad essere sempre con loro generosi, ma non tollereranno mai sopraffazioni e calunnie (applausi). — Durante l'armistizio si formarono in Istria bande di briganti slavi che soltanto dopo due anni di lotta poterono essere debellate (interruzioni dell'on. Vilfan, rumori all'estrema destra). Cita il caso di un capitano dei carabinieri di Parenzo proditoriamente assalito e ferito dagli elettori dell'on. Vilfan (interruzioni dell'on. Vilfan, vivi rumori all'estrema destra). Quanto ai lamenti dell'on. Vilfan circa la condotta delle autorità nelle elezioni a Gorizia rileva che se colà riuscirono tutti candidati slavi significa che le violenze non furono esercitate a loro danno (approvazioni, interruzioni del deputato Vilfan, rumori all'estrema destra — Al contrario due giovani fascisti furono barbaramente assassinati dagli slavi di Capodistria e questo truce episodio fu l'unico che turbò lo svolgimento delle elezioni in Istria; ciò nonostante ancora possibile una pacifica intesa tra slavi e italiani a patto che siano colpiti tutti coloro che in quelle regioni intendono complottare contro l'unità della patria (approvazioni).

L'oratore passa poi a discutere della lotta di classe e si dichiara convinto della possibilità di eliminarla. Egli non crede che i socialisti abbiano il diritto di chiamarsi proletari e che i non socialisti debbano chiamarsi tutti borghesi la verità è che soltanto la concordia fra tutte le classi possa fare l'Italia più forte e più felice e pi grande (vive approvazioni a destra; grida di: viva l'Istria molte congratulazioni).

Sulla politica estera

DONATI PIO chiede che il ministro degli affari esteri faccia immediate dichiarazioni sulla voce corsa relativa alla sorte che sarebbero per correre i montenegrini i quali sarebbero lasciati in balia ai loro nemici e condannati a sicura morte. In questo argomento ha presentato una interrogazione alla quale chiede d'urgenza una risposta.

PRESIDENTE crede che finchè non è esarita la discussione sulla risposta al discorso della Corona secondo le conuetudini e per ragioni intuitive non è ammesso lo svolgimento delle interrogazioni. Tuttavia il ministro degli esteri può fare quelle dichiarazoini che crede.

SFORZA ministro degli esteri farà dichiarazioni in proposito durante la discussione in corso.

DONATI PIO si augura che nel frattempo non si compiano atti che possano tornare a disdoro dell'Italia (vive approvazioni).

La seduta termina alle ore 19.25 — Domani seduta alle ore 15.

x x x

L'incidente fra Giolitti e Labriola

non avrà ripercussioni nel gabinetto

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha intervistato un amico personale dell'on. Labriola sull'incidente svoltosi alla Camera. Il giornale ha dato questa versione del fatto:

« L'on. Labriola quando i primi deputati fascisti fecero per slanciarsi verso il settore di sinistra, uscì dal banco del Governo per fare opera di pacificazione, senza pronunciare alcuna parola che suonasse offesa. Più tardi divenuta la zuffa violenta, e essendosi anche dopo le parole estratte le rivoltelle, l'on. Labriola di fronte alla possibilità di un epilogo tragico, ha gridato concitatamente: Ma questi sono atti di brigantaggio! Ciò che avrebbe determinato lo scatto dell'on. Giolitti in seguito al quale l'on. Labriola eccitatissimo si è alzato abbandonando l'aula».

Il «Messaggero» dice che lasciato Montecitorio l'on. Labriola si è diretto al Ministero dei lavori ove si è chiuso nel gabinetto dando tassative disposizioni, perchè nessuno lo avvicinasse. Dopo avere apposto le ultime firme ministeriali e regolate le sue carte speciali l'on. Labriola — continua il «Messaggero» — avrebbe consegnato al comm. Allamendola, suo segretario particolare una lettera per la presidenza del Consiglio in cui avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

ROMA, 22. — Il «Messaggero» dice che l'on. Giolitti subito dopo la tempestosa seduta della Camera si è recato direttamente alla sua abitazione senza far ritorno al Ministero. Egli era calmissimo e alle persone che hanno avuto occasione di avvicinarlo avrebbe detto che l'incidente avuto con l'on. Labriola non doveva essere esagerato nella sua importanza e che non avrebbe avuto ripercussioni nel gabinetto.

ROMA, 22. — Il «Tempo» dice che l'incidente di cronaca di cui ieri alla Camera fu protagonista l'on. Labriola era commentato alla Camera in senso favorevole all'on. Giolitti. — Egli non poteva agire altrimenti senza venir meno al suo primo dover di imparzialità che il governo si impone di fronte ad ogni disputa particolare fra gruppi e gruppi alla Camera. L'incidente, conclude il «Tempo» non ha superato l'importanza e il valore di un fatto di cronaca.

Il «Messaggero» aggiunge che secondo le previsioni dei circoli governativi nessuna complicazione nell'incidente di ieri avverrà. Sembra del resto che l'on. Labriola cercasse già da tempo il modo di uscire dal Gabinetto.

Le dimissioni dell'on. Labriola

non sono state ancora accettate

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Occupandosi dell'incidente di ieri sera alla Camera e delle dimissioni dell'on. Labriola la «Tribuna» dice:

Nei corridoi di Montecitorio si diceva oggi che le dimissioni presentate dall'on. Labriola erano irremovibili e che il presidente aveva nominato il successore nella persona dell'on. Soleri e qualcuno allargava le chiacchiere fino a portare intorno la possibilità di una crisi di gabinetto, poichè i riformisti al cui gruppo l'onor. Labriola appartiene per quanto era avvenuto ieri sera ai loro compagni avrebbero dato le loro dimissioni. Tutte queste dicerie naturalmente sono lavori di fantasia. L'on. Labriola dopo i fatti di ieri sera alla Camera mandò una lettera di dimissioni all'on. Giolitti, ma la lettera è redatta in termini perfettamente cortesi e principia con le parole «amato presidente...»

Niente dunque proteste irose e rampogne vivaci.

L'on. Giolitti si è recato stamane alle ore 8.30 a Palazzo Viminale ove alle ore 9.15 ricevette l'on. Labriola.

Il colloquio fra l'onorevole Giolitti e l'onorevole Labriola è durato un ora e fu cordialissimo

Dopo il consiglio dei ministri che era stato convocato d'urgenza per oggi alle 11 è stato rinviato.

La «Tribuna» dice che alcuni deputati fascisti si sono recati all'Hotel dove abita l'on. Labriola per domandargli se avesse realmente pronunciato la parola delinquente all'indirizzo del collega on. Farinacci.

L'on. Labriola ha smentita lealmente che egli non conosce nemmeno di vista l'on. Farinacci e che non ha mai pensato di pronunciare la parola delinquente nè al suo indirizzo nè a quello di altre persone.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» aggiunge che all'on. Labriola saranno fatte altre insistenze perchè rimanga al Ministero e che in ogni modo prima dell'apertura della Camera si avrà una decisione definitiva.

SONO SMENTITE LE DIMISSIONI DEL CO. SFORZA

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Tutte le notizie pubblicate da alcuni giornali sulle pretese dimissioni del conte Sforza sono infondate.

La riunione del Gruppo

della democrazia sociale

ROMA, 22. — Ieri sera si è riunito a Montecitorio il gruppo della «Democrazia Sociale» sotto la presidenza dell'on. Girardini. Si è nuovamente discusso sui criteri che devono essere svolti dagli oratori del gruppo nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

In proposito l'on. De Vito ha riferito sull'opera da lui svolta in seno alla Commissione incaricata a rispondere all'indirizzo di risposta partecipando di essersi opposto ad ogni formula relativa alla questione della scuola e al controllo dell'indutria. Il gruppo ha riconosciuto l'opportunità da parte di tutti gli oratori di limitare la concessione dei pieni poteri al governo istituendo un organo di controllo interparlamentare.

Infine l'on. Girardini ha posto ai voti diverse proposte circa i limiti e le garanzie da accordare alla commissione per i pieni poteri. Il gruppo ha respinto all'unanimità la concessione dei pieni poteri al Governo limitandola al controllo di una commissione mista interparlamentare. — Ha approvato a maggioranza che le concessioni dei pieni poteri, sia pure limitata al controllo parlamentare possa estendersi alla scuola ed ha proposto che la concessioni dei pieni poteri non dovesse ritenersi estesa alla magistratura. Avendo l'on. D'Alessio comunicato che è intendimento del ministro Fera che le modifiche da apportare all'organo giuridico si limitino alle circoscrizioni e che quanto al persone le riduzioni saranno sottoposte al controllo del consiglio superiore della magistratura, il Gruppo ha deciso di essere favorevole alla concessione dei pieni poteri, anche per ciò che si riferisce all'amministrazione della giustizia, col controllo della commissione parlamentare e del Consiglio superiore della Magistratura.

La riforma dell'amministrazione

ALLO STATO

ROMA, 21. — La commissione parlamentare d'inchiesta per la riforma della burocrazia comunica:

La commissione parlamentare per la riforma dell'amministrazione istituita con la legge 16 marzo 1921 n. 260 ha inviato al parlamento un primo rapporto sullo stato dei propri lavori con risorva di presentare nei termini di legge la relazione definitiva. In tale rapporto sono contenute le seguenti proposte di generale applicazione:

1. Decentramento di funzioni di amministrazione diretta dello stato e semplificazione delle funzioni di vigilanza a tutela degli enti locali nel senso di una più larga autonomia degli enti stessi.

2. Abolizione del controllo preventivo della Corte dei conti e disciplina delle responsabilità dei funzionari con norme rigorose e tassative.

3. Semplificazione della liquidazione delle pensioni in modo da renderla contemporanea al collocamento a riposo dei funzionari ed impiegati.

4. Abolizione contemporanea al miglioramento degli stipendi, di tutte le indennità di varia specie che si sono venute cumulando con gli stipendi.

5. Disciplina e riduzione dell'uso delle automobili. La commissione ha condotto alacremente anche lo studio di ordinamenti amministrativi speciali e sta esaminando le relazioni già preparate sui ministeri degli affari esteri, delle colonie, della guerra, delle poste, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, del lavoro e sull'amministrazione della corte dei conti.

La medaglia d'oro della Dante

al presidente Carlo Boselli

ROMA, 22. — Oggi alle ore 11 nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione si è svolta alla presenza del Re la consegna della medaglia d'oro che la «Dante Alighieri» ha voluto offrire a Paolo Boselli per festeggiare il suo 50.mo anno di vita politica. Alla cerimonia erano presenti il senatore Tittoni, presidente del Senato, l'on. De Nicola presidente della Camera, i ministri Rossi, Michieli, De Nava, Sechi, Facta, i sottosegretari Rossi e Amici, il generale Diaz gli on. Orlando e Salandra e moltissimi atiri invitati.

Il senatore Rava vice presidente della «Dante Alighieri» ha rivolto un saluto al Re, ha riepilogato l'infaticabile attività parlamentare di Paolo Boselli, che ha culminato quando assunse a presidenza del consiglio. Il senatore Nava ha parlato quindi del significato dell'odierna cerimonia ed offrendo all'on. Boselli a nome della Associazione la grande medaglia di oro decretatagli ha affermato che in essa sta rinchiuso il palpito di tutti gli associati della «Dante». Hanno parlato poi il senatore Tittoni ed il sindaco di Roma. Infine ha parlato l'onor. Boselli con parola di viva commozione. Il venerando parlamentare dopo rivolto il suo omaggio al Re per l'augusto intervento alla cerimonia dichiarandosi fiero di aver sempre speso tutta la sua attività per il benessere della patria, per le sorti della quale non ha mai disperato

Manda un riconoscente saluto a tutti i soci della Associazione ed ha chiuso il suo discorso invocando dagli italiani una sempre tenace attività per la grandezza della patria e del suo Re. Quindi il Re dopo avere ancora felicitato l'on. Boselli, vivamente applaudito ha lasciato il palazzo.

È falsa la notizia

della sospensione dello stipendio

AGLI INSEGNANTI

ROMA, 22. — E' falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali, che il ministro Croce avrebbe inflitta agli insegnanti che han preso parte alla recente agitazione la sospensione dallo stipendio per 15 giorni. La circolare che egli avrebbe inviato in questo senso alle autorità scolastiche è affatto inesistente. Agli insegnanti che presero parte alla detta agitazione si vengono applicando le disposizioni che furono prese a suo tempo dal consiglio dei ministri e furono già pubblicate.

Ingente furto al Museo di Ferrara

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha da Ferrara che ignoti, introdottisi nel Museo di Piazza Schivanoia, hanno rubato circa 2 mila monete d'oro di una antichissima collezione; hanno svaligiato due medaglieri e rubato due preziose statuette. Si sono anche impossessati del medagliere degli illustri personaggi ferraresi comprendenti circa 80 pezzi. Lo stesso hanno fatto per il medagliere degli illustri personaggi italiani. E' stato rubato un bozzetto di Donatelli di gran valore. Nella Sala Archeologica sono state svaligiate vetrine dei papi contenenti un gran numero di monete. E' stato rubato un bronzo del 500 raffigurante Ercole che trotta il leone e un busto del Farnesi. Il custode del Castello ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

UNA RETATA DI SPACCIATORI DI COCAINA

A PISA

ROMA, 22. — La polizia ha intrapreso anche a Pisa una energica campagna contro i cocainomani. Essa ha proceduto alla perquisizione di alcune case sospette ed ha provveduto all'arresto di alcuni spacciatori ambulanti di cocaina.

Un conflitto a Napoli

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha da Napoli che ieri sera dopo una riunione di fascisti e nazionalisti in seguito a divergenze è avvenuto un tafferuglio. Sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella e due dimostranti rimasero feriti.

Il disertore in viaggio

ROMA, 22. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che ieri sera l'on. Misiano salutato da alcuni amici è partito per la Russia.

Per il riordinamento del Consorzio

delle Cooperative del Ferrarese

ROMA, 22. — Con decreto in data di oggi il ministro del lavoro, onor. Labriola, su conforme parere del comitato centrale della cooperazione, ha sciolto il consiglio d'amministrazione del consorzio delle cooperative di produzione e di lavoro di Ferrara, nominando amministratore provvisorio il cav. ing. Giacomo Mascardi ispettore dell'industria e del lavoro. Sarà così provveduto al riordinamento dell'importante istituto.

È necessario che Fiume

ABBIA UN GOVERNO

FIUME, 21. — La «Vedetta d'Italia» in un articolo editoriale, constatando come oggi non esista contrasto tra i fiumani sui termini di una grave questione così sostanziale come quella dei confini dello stato fiumano e più specificatamente di porto Baros sostiene la necessità di far valere tale volontà a mezzo di un governo che sia possibilmente in unissono coi rappresentanti di tutti i partiti cittadini. Secondo la «Vedetta d'Italia» spetterà a un siffatto governo il compito di fronteggiare l'attuale situazione iniziando risolutamente l'esame dei più urgenti e gravi problemi: da quello di Porto Baros a quelli del consorzio e della valuta e di portare la decisione in sede opportuna. Questo governo insomma che è richiesto dall'Italia perchè sia possibile trattare con Fiume attraverso un potere costituito che abbia legale diritto di voto ed abbia altresì la necessaria autorità nelle trattative a tre, avrebbe di fronte a sè un compito molto chiaro e se vogliamo anche semplice. Esso deve definitivamente dire quello che Fiume intende fare di sè. Ma senza questo governo le nostre questioni rimarrebbero al punto in cui sono, perchè ormai, dice il giornale, abbiamo constatato che niente è possibile fare se Fiume non interviene direttamente nelle questioni che la premono e direttamente significa intervenirvi legalmente. Un governo al quale non è fatta l'imposizione da parte di alcuno a dire la sua opinione può discutere e può rifiutare o accettare qualsiasi proposta ed esso è nel suo diritto.

Comunque anche la sola discussione e la ferma volontà che può essere in essa dimostrata da Fiume nella formazione dei suoi diritti potrebbe anche essere dimostrata da Fiume nell'affermazione dei suoi diritti, potrebbe anche modificare, sostanzialmente i progetti già concordati tra l'Italia e la Jugoslavia.

Di questo occorre si rendano conto tutti i partiti, termina la «Vedetta d'Italia», che nella nostra situazione abbiamo potuto chiarire i lati essenziali attraverso più diretti contatti con il regno e con i responsabili diretti di questo stato insostenibile di cose. In caso contrario tutte le fatiche, i nostri propositi, le nostre lotte sarebbero inutili. Utile invece affrontare la realtà e cercare di chiudere questa paurosa, lunga estenuante parentesi di inerzia.

La proposta italiana per l'esercizio

dei porti di Fiume e Barros

respinta dagli armatori jugoslavi

BELGRADO, 22. — Il presidente del consiglio dei ministri ha presieduto una rione alla quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio, industriali, direttori di società di navigazione ed i direttori delle principali banche del regno. — Nella riunione è stata discussa la questione dell'esercizio dei porti di Fiume e Barros insieme all'Italia. La maggioranzad ei presenti si sono dichiarati contrari alla proposta italiana giudicando che il porto Barros non può soddisfare i bisogni del regno serbo-croato-sloveno. Secondo il loro avviso l'approvazione di quel progetto rappresenterebbe una perdita per il loro paese.

È smentita la notizia della morte

DI RE PIETRO

ROMA, 22. — La legazione del regno dei serbi croati sloveni a Roma non ha alcuna conferma della notizia pubblicata dal «Daily Mail» circa la morte di Re Pietro e tiene anzi a far rilevare che le ultime notizie ufficiali sulle salute del re erano soddisfacenti.

+ * +

Le truppe tedesche non si ritirano

prima di quelle polacche

OPPELN, 21. — Una conferenza di grandi industriali tedeschi dell'Alta Slesia si è pronunciata in favore di una fine immediata delle ostilità fra tedeschi e truppe insorte polacche dell'Alta Slesia.

Il generale Hoefer ha fatto conoscere al generale Henniker la sua risposta ufficiale che egli aveva già formulato ufficiosamente ieri circa il nuovo piano di sgombero. Egli rifiuta di aderirvi. Egli pone inoltre condizioni allo sgombero delle truppe di auto-protezione e chiede che sia sostituito al piano della commissione un progetto molto differente da quello e reclamante garanzie in favore della popolazione dell'Alta Slesia. Egli si rifiuta di fare sgomberare le posizioni tedesche prima che i polacchi abbiano lasciato Beuthen, Hoenigshutte e vuole abbandonare solo all'ultima ora Kreuzburg e Carlsruhe.

+ * +

L'AUSTRIA HA BISOGNO DI 2 MILIARDI

PER LA FARINA

VIENNA, 22. — Il governo ha presentato al consiglio nazionale un progetto col quale si domanda l'autorizzazione di contrarre un prestito di due miliardi per l'acquisto di un quantitativo di farina sufficiente come riserva per un mese.

= * =

IL PROCESSO HOELTZ A BERLINO

BERLINO, 21. — Nel processo contro il capo delle bande comuniste Hoeltz accusato di assassinio, di infrazione alla legge sugli esplosivi di alto tradimento e di altri delitti, il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale.

Cronaca delle Provincie

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal ministero per le Terre Liberate per fronteggiare la disoccupazione.

Azzano Decimo: Ricostruzione del Ponte di Troiat sulla roggia lire 60.000 — Brugnera: riatto edificio adibito ad uso municipio lire 1.740.50 Casarsa: Riatto municipio lire 16.500 — Campoformido: Restauro di un pozzo pubblico lavori supplettivi lire 4.464 — Forgaria: Ricostruzione di un ponte sulla strada di accesso alla stazione di Cornino lire 13.000 — Pordenone: Sovraelevazione del muro di cinta del cimitero comunale di Rorai Grande lire 12.800 — Ragogna: Riatto scuole ed edificio comunale lire 10.000 — Resia: Ripristino Malghe denominate «Lavara, Cernipatoch, Nischi, Narch, Rio Bianco, Zaiaur, Plagna, Grubia, Kila Cal e Cot lire 322.577.58 — Rigolato: Restauro casa canonica di Givigliana lire 8.960 — Rivolto: Riatto Municipio scuole del Capoluogo e delle frazioni di Beano Rividischia e San Martino lire 32.010 — S. Giorgio della Rinchinvelda: Riatto Municipio e Casa Comunale lire 4.176.08 — Tramonti di Sotto: Riatto cella mortuaria lire 200 — Teor: Riatto fabbricato scolastico del capoluogo lire 8.000 — Teor. Riatto fabbricato scolastico sito nella frazione di Rivarotta lire 6.100.

—+✱+—

Da SACILE

Ma chi è?

Ci scrivono 21: A tu canellali. — Nel mentre si poteva sperare che le varie domande da me poste a chi siede sulle cose del Comune e dell'Ospedale, potessero avere esaurienti risposte, il solito ignoto ed ineffabilmente disinteressato corrispondente del «Friuli» (ma chi è?) nel numero del 18 corrente in una sua lunga tappolata se la piglia un po' con tutti: oppositori, gruppi di uomini, candidati alla professione di albergatori e finisce col pigliarsela perfino col mio nome.

Via, io non ti farò l'offesa, poco egregio corrispondente, di dirti che sei un brillante scrittore, che anzi con la tua prosa, mi fai l'impressione di assomigliare un poco allo scorpione che, contornato di cenere calda, tira giù colpi a destra ed a sinistra e finisce col ferire sè stesso.

Che merito ne ho io se sono nato De Martini? E che colpa hai tu se sei nato puta caso, Taddeo, Bartolomeo o Matteo? Uno nasce ed ha un nome simpatico, un altro no; uno nasce un galantuomo, un altro nasce un briccone, non è il caso per questo di parlare di meriti o demeriti. Sono tutte cose che avvengono perchè, come diceva Giacomo il fatalista, sono scritte lassù, nel Gran Libro. E perchè addolorarti se non sei compreso nella società del grande albergo? Senti, la sottoscrizione non è chiusa, restano ancora disponibili 30 azioni da lire 5 mila ciascuna, se vuoi, giacchè non c'è fretta, le posso tenere a tua disposizione e, se ti va a fagiuolo, ti offro perfino la gestione del costruendo grande albergo. Potresti installarvi anche un gabinetto per la cura al radio, mercè la quale ti riescirebbe facile sgonfiare, senza dolore, i tumori ai portafogli dei futuri clienti. E se vorrai continuare a far della personalità, sono sempre a tua disposizione. Ciò non mi diverte, ma nemmeno mi dà noia.

A proposito di uffici pubblici. — Nessuno, si è mai sognato di negare che il municipio abbia una sede indecorosa e che in qualche modo si debba provveder. Non è il caso di parlare per la Pretura e per l'Agenzia delle imposte che potrebbero benissimo stare dove sono, ma comunque non è su tali quisquiglie che va discussa la questione. Il progetto di adattare l'ex Teatro Sociale a sede del Municipio non è dell'attuale giunta municipale, ma è vecchio per antico pelo e se le precedenti amministrazioni non pensarono mai a questa trasformazione, si è perchè da studi fatti a mezzo di tecnici, ne derivava una spesa troppo gravosa pel comune.

Invece proprio qualche mese prima dell'invasione un gruppo di amministratori pensava di far acquistare al Comune un magnifico palazzo, che ha delle grandiose adiacenze e che poteva diventare una superba sede per tutti gli uffici attuali e per eventuali altri, permettendo di risparmiare oltre la metà dell'importo occorrente per la trasformazione del Teatro. — Ecco la base, anonimo nonchè sereno corrispondente, della mia opposizione ed è inutile che tu vada misurando le azioni altrui col tuo metro, tanto il paese sa, conosce e giudica.

Dove si parla di interessi personali. L'Amministrazione dell'ospedale con una deliberazione del Gennaio, abrogando varie delibere precedenti, stabiliva le norme per l'assunzione di un chirurgo direttore. Eccone le principali:

La nomina potrà essere fatta o per concorso o per chiamata. Pel chirurgo direttore saranno richiesti titoli di larga pratica chirurgica e **sarà data la preferenza a chi disporrà del titolo di libero docente in chirurgia ed abbia eventualmente prestato servizio nel Pio Istituto.**

Ora se si consideri che il presidente dell'ospedale è chirurgo è libero docente in chirurgia e che ha già servito nel Pio Istituto, ne scaturisce che la deliberazione è stata presa (lui presente) a suo esclusivo vantaggio, poichè solo lui e nessun altro può avere i titoli, tutti, necessari per la nomina. Questo vuol dire fare le tagliatelle in casa. Che ne dice il signor Prefetto.

Piero De Martini

Da FORGARIA

PER QUEL PONTE SULL'ARZINO

Ill.mo sig. prefetto di Udine

Risulta dal «Giornale di Udine» del 15 corrente mese che alcuni contribuenti coscienti di questo comune hanno indirizzato alla S. V. Ill.ma una lettera aperta avente per oggetto la costruzione di un ponte sull'Arzino. Perdoni se a quella facciamo seguire questa nostra.

Fra l'altro essi si esprimevano così: «Noi ci opporremo con tutti i mezzi ed in tutte le forme alle avventure pazzesche di nuovi lavori». Noi pure siamo di questo avviso e quindi pienamente d'accordo con gli anonimi, noi pure ci opporremo innanzi tutto a quel lavoro eminentemente pazzesco del ponte in parola. Non ci opporremo però come loro, con tutti i mezzi ed in tutte le forme ma solamente col mezzo e con la forma accordata dalla legge. Siamo consiglieri comunali e come tali abbiamo la coscienza di rappresentare la maggiore miglior parte della popolazione di questo comune ed a questa coscienza uniamo il fermo proposito di procurargli il suo miglior avvenire.

Non temiamo controllo sul nostro operato, ma non temiamo neppure minaccie siano pur anche di qualsiasi colore come confidiamo che non le temerà la S. V. Ill.ma.

Non neghiamo che quel ponte abbia a portare qualche utilità ai comuni dell'altra sponda, non vediamo però alcun dovere di sobbarcare questo comune ad ingenti sacrifici per comodità d'altri che si trovano forse in migliori condizioni.

Non intendiamo distruggere ciò che i Commissari Prefettizi hanno fatto di buono, ma sentiamo un preciso dovere di rimediare a quella parte molto discutibile del loro operato.

Ci creda i consiglieri comunali coscienti di questo comune, più coscienti di quei contribuenti anonimi se non altro perchè appoggiamo la nostra firma.

Per i consiglieri del Comune: consigl. **Adamo Molinari.**

Forgaria 19 giugno 1921.

Da POVOLETTO

Gli spassi della canonica. Ci scrivono 22:

Il parroco di Savorgnano ha inviato al Comune di Povoletto una lunga, per quanto sconclusionata, epistola lamentandosi perchè secondo lui, il Municipio avrebbe favorito le altre Cooperative in danno della Cooperativa l'Unione. Protestava inoltre perchè nella distribuzione dei generi tesserati non si aveva tenuto conto della Cooperativa di Consumo popolare e chiedeva che chi era che teneva desta la lotta di partito nella frazione di Savorgnano. La lunga lettera venne letta nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Ora, siccome si potrebbe sospettare che la Cooperativa di Lavoro di Savorgnano debba il suo sviluppo alla tutela del Comune è bene si sappia che nell'unico lavoro dato dal Comune a licitazione privata in parti uguali fra la Cooperativa di Lavoro e la Cooperativa l'Unione, fu proprio quest'ultima a godere dei favori del Comune, poichè nel mentre alla prima si assegnava il prezzo di lire 8 per mc di scavo in terreno duro (e scavi su sede stradale) compreso lo sgombro del materiale esuberante; alla Cooperativa l'Unione venivano assegnate L. 9 per mc. di scavo in terreno buono (escavi negli orti).

Gli altri lavori eseguiti dalla Cooperativa di Lavoro vennero assegnati mediante aste con offerta segreta alle quali ha concorso anche la Cooperativa l'Unione.

Per quanto riguarda poi la mancata distribuzione di generi tesserati alla Cooperativa di Consumo Popolare il signor Parroco lo sa, che essa è dipesa dal fatto che la Cooperativa in parola contrariamente a quanto dispone il codice di commercio, era sprovvista del regolare libro soci e non ha fornito i dati richiesti dai distributori. Il paese, del resto, anche questo il signor Parroco lo sa benissimo, è stanco di quelle Cooperative di Consumo che vendono i generi di prima necessità a prezzi superiori dei negozianti, e non vuole più saperne di quei dirigenti che per gli acquisti si recano in altri negozi salvo poi a dividersi l'utile derivato dalle vendite ai meno abbienti ed agli operai.

In fine: chi è che mantiene vive le lotte partigiane? Metta il cuore in pace il Molto Reverendo signor Parroco e ragionando serenamente, si convincerà che quasi tutte le lotte di partito sono state provocate dalla canonica e che i componenti delle organizzazioni combattenti sanno di essere cristiani e cattolici pur non appartenendo al P. P.

Da PREONE

Beneficenza pro Asilo Infantile — Ci scrivono 21: Per onorare la memoria della compianta Maria Mecchia madre del nostro Ricevitore postale, versarono a questo Asilo Infantile: — Mecchia Giovanni fu Luigi lire 10, Giacomuzzi G. B. 5, Lupieri Giovanni di Carlo 5, Tessari Silvio 5, Arturo Mecchia 5, Candotti Giuseppe P. ch, 5, Pellizzari Andrea di Domenico 1, Pellizzari Giovanni fu Osualdo 1, Pellizzari Pietro fu Giorgio (Petrus) 5, Min di Coi 2, Lupieri Ernesto 2, Fulgenzio Lupieri 5, Lupieri Emidio di Giovanni 5, Giacomuzzi Alfonso 5, Gambon Luigi 1, Pellizzari Quinto 1 Conte Emilio 1, Pellizzari Olinto 1, Conte Leonardo di Giacomo 1, Conte Prospero 2, Conte Arrigo 5, Conte Alfonso 2, Conte G. B. fu Luigi 2, C. A. fu A. 0,50, caporal maggiore 12.a compagnia battaglione Tolmezzo 0.50.

Il Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile vivamente ringrazia.

La morte del messo comunale. — Domenica mattina morì il messo comunale Eugenio Lupieri, di anni 70. Ieri ebbero luogo i solenni funerali a cui presero parte le scolaresche con gli insegnanti, la Giunta Municipale il segretario Masieri, i parenti e gli amici dell'Estinto ed un innumerevole stuolo di paesani e di forestieri. Alla addolorata famiglia Lupieri le più sincere condoglianze.

Da MAIANO

Cooperative e... cooperative. — Ci scrivono 22. — La Cooperativa di lavoro «La Maianese» dopo un anno e più di vita venne a trovarsi con un utile netto che le permise di innalzare in una delle vie principali del capoluogo un fabbricato il cui costo si aggira ad un quarto di milione di lire, risolvendo quasi, con un atto simpatico la questione edilizia, da noi lasciata nel dimenticatoio, per la gretta abitudine di non perdere qualche metro di terreno.

Essa, costruendo un vero palazzo, si è tenuta lontana dalla attuale strada comunale che dal municipio conduce alla chiesa, di una decina di metri, mettendo al bivio i proprietari dei torrenti adiacenti ed il Comune e imponendo la soluzione a breve scadenza: la rettificazione della via, che è destinata a veder sorgere nuovi e moderni fabbricati.

Di contro a questa abbiamo la Cooperativa ex combattenti che si dibatte in continue lotte per giungere a farsi pagare del Comune un lavoro stradale di duecentomila lire.

Per poter pagare gli operai dovette incontrare debiti cambiari con avallo di parecchi fra i più abbienti. Ma la questione non è risolta, nè è in via di soluzione. Il prestito chiesto da circa un anno è tutt'ora nelle casse dello Stato

Viaggi a Udine e a Treviso se ne son fatti tanti che qualcuno viene chiamato viaggiatore.

E se si continua di questo passo, gli interessi dei debiti assorbiranno il misero utile ottenuto.

Che non sia proprio possibile definire una buona volta la partita? Via signori del municipio, un atto energico occorre e otterrete due effetti (?)

Una terza cooperativa esiste tra noi ma... di consumo; di consumo proprio e genuino; ha l'onore di aver salvato (parola appropriatissima) dal fallimento tutti coloro che, (come si suol dire viveno sul soldo); ha promesso un utile del 3 per cento sugli acquisti ai soci e?.., regalerà alla sezione ex combattenti un biglietto da lire 500 perchè... se lo tenga.

E giacchè gli affari vanno a gonfie vele i signori amministratori si sono dato il lusso di «aumentare le spese» di duemila lire annue Ma, almeno il «direttore dello spaccio» se la potrà spacciare per un «coso grosso» e dall'alto del suo «quasi ducal palagio» potrà impartire ai suoi beneficati anchè una «sacra benedizion cooperativa».

E per ora punto, salvo a non aggiungerci la virgola.

Da S. DANIELE

Società Sportiva - Palestra di Ginnastica. — Ci scrivono 21: — Avevamo sentito, dire mirabilia della palestra di ginnastica che era frequentatissima, che le squadre facevano veri progressi ecc. e ieri sera ci siamo recati a farvi una visita. Dobbiamo confessare subito che l'impressione è stata ottima, superiore ad ogni aspettativa.

La Palestra ha incominciato a funzionare il primo di giugno nei locali delle già scuderie, che la amministrazione dimissionaria, conscia dei grandi benefici che apporta l'educazione fisica, concesse alla Società Sportiva.

I soci attivi iscritti sono 94 ed i frequentanti assidui raggiungono la bella, la insperata cifra di 80, 85 per sera. Sono giovanetti, ed anche uomini di tutti i ceti e di ogni classe sociale, che si assoggettano volentieri alla disciplina e che anzichè passare il tempo nelle osterie e nei caffè, con lodevole slancio dedicano le loro ore di libertà alla educazione fisica.

Merito esclusivo è dell'infaticabile perito signor Lino Antonini che con competenza grandissima e con pari sacrificio ed abnegazione si assunse l'impegno di impartire l'insegnamento della ginnastica, ottimamente coadiuvato dai capi squadra maestro Pavlotti, signor Luigi Perini e signor Galliano Bortolotti

Abbiamo assistito agli esercizi delle squadre ai singoli attrezzi, a corpo libero, col bastone e con gli appoggi e siamo rimasti veramente meravigliati degli incredibili progressi raggiunti in così breve spazio di tempo.

Il signor Antonini ci disse che sta preparando le squadre per uno spettacolo da darsi nel prossimo settembre in occasione dei grandi festeggiamenti che si daranno a S. Daniele in quell'epoca.

Noi mandiamo al signor Antonini ai suoi collaboratori ed ai simpaticissimi ginnasti il nostro plauso sincero e l'augurio che la Palestra prosperi e si metta tra le primissime della Provincia.

Da FAEDIS

Neo Cavaliere. Ci scrivono 21: — Con recente decreto il signor Mattia Cantarutti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Vivissime congratulazioni.

Da PALMANOVA

I bagni popolari. Ci scrivono 20: — Con vivo soddisfacimento apprendiamo oggi da un manifesto pubblicato dal Sindaco, la notizia dell'apertura dei bagni popolari presso l'ospedale civile di Palmanova.

Va fatta una lode sincera all'attuale amministrazione ospitaliera, che malgrado le difficoltà del bilancio ed il garbuglio amministrativo precedente, ha saputo riattivare l'importante servizio, che ridonda a grande vantaggio della salute e dell'igiene pubblica. Altre benemerenze si è acquisite l'attuale amministrazione ospitaliera, nel campo amministrativo, igienico e disciplinare.

A proposito sempre di bagni ci risulta che si è osservato da qualcuno che il prezzo di lire 3.50 per il bagno caldo è un po' elevato.

Noi troviamo che l'osservazione non è fuori posto, ma dobbiamo aggiungere che nella cifra suesposta è compresa lire 1 e centesimi cinque per tassa di bollo, malgrado che i bagni popolari siano esenti, per disposizioni di legge.

Non si comprende come mai i signori del Fisco, e citiamo l'ufficio di Registro di Palmanova e la R. Intendenza di Udine, insistano a non voler ammettere che i nostri bagni pubblici non debbano essere considerati popolari, quando è dimostrabile anche a lume di candela che i prezzi fissati dall'Amministrazione ospedaliera, per i bagni stessi, non coprano la spesa di conduzione e che il Comune dovrà certamente provvedere a colmare il deficit dell'ospedale nella gestione bagni, attesocchè dei detti bagni si servono operai, contadini ecc, e la classe media.

Ci dicano i signori del Fisco cosa intendono per bagni popolari? Forse quelli del P. P. I.?

Siamo certi che l'amministrazione ospitaliera e quella comunale vogliano adoperarsi perchè la tassa di bollo venga tolta poichè la legge lo stabilisce, mentre noi ci riserviamo di inoltrare la protesta di tutta la popolazione e specialmente di quella operaia

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ill.mo signor ex assessore alla P. I. — Ci scrivono 22: Non vada fuori dei gangheri in fin dei conti io la trattai fin qui con i guanti memore di ciò che mi diceva la signora maestra quando m'incalzava il dovuto rispetto all'assessore alla istruzione pubblica - Se lei se la è presa perchè mi son firmato «penna d'oca» le dirò che io mi servo di parecchie penne adoperando ora l'una ora l'altra a seconda della persona cui scrivo.

Con chi mi tira in ballo Versaglia naturalmente mi vien fatto d'adoperare quella d'oca perchè mi piace di stare in carattere. E' vero sono abbastanza povero anche di spirito. Se qualche volta però mi sento di farlo, (mai quando discuto della pubblica cosa) lo faccio solo per le persone che lo sanno gustare. Per lei mai, perchè lei è così ricco di spirito, specialmente nel... pomeriggio.

Ora che si è dimesso definitivamente le propongo un affare: C'è un posto vacante di assessore alla P. I. a Gadames, sede magnifica: un'oasi nel cuore della Libia. Colà, farebbe benino, perchè laggiù si scrive arabo, una specie di quello che lei ha usato nell'ultima lettera direttami. — Qui oramai per lei è finita. — L'altra sera due ex suoi scolari canticchiavano così:

In questi tempi eccentrici
Pieni di elettricità
L'assessore nostro
Con la corrente va.

Sempre per quella «Idea così fulgente di giustizia e di pietà» mi permetto segnarmi **Penna d'oca**

Da VALVASONE

Festeggiamenti pro monumento ai Caduti. Ci scrivono 22: — Abbiamo potuto ammirare nel negozio del signor Edoardo Polonia segretario del Comitato pro monumento ai caduti i ricchi ed artificiosi manifesti contenenti il programma dei festeggiamenti che si daranno in Valvasone il 29 corrente (sagra di San Pietro) e la successiva domenica 3 luglio. Eccone il riassunto:

29 Giugno: Ore 8. Apertura della lotteria di beneficenza — Ore 16: gran ballo popolare su vasta piattaforma sfarzosamente illuminata ed addobbata — Ore 18 Concerto della Banda Cittadina con scelto programma — Ore 21: Grande spettacolo pirotecnico allestito dalla rinomata ditta Fratelli Steffan di Vittorio Veneto.

3 Luglio: Ore 8: Riapertura della lotteria di beneficenza — Ore 16: gran ballo popolare — Ore 18: Concerto della banda Cittadina — Ore 19: Estrazione dei premi della Lotteria — Ore 21: Grande spettacolo pirotecnico.

Auguriamoci che il tempo si favorevole e permetta l'affluire di numerosi forestieri dai centri vicini per onorare, ancora colla presenza e colla beneficenza la memoria del plotone di giovani Valvasonesi che caddero per la difesa e per la grandezza della Patria.

Da CASARSA

Ribasso generi alimentari. — Ci scrivono 22: Veniamo informati che per pratiche fatte dalla Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento a mezzo del suo rappresentante per Casarsa, l'amministrazione comunale si è interessata affinchè i generi alimentari di maggior consumo vengano ribassati dai singoli esercenti e privati rivenditori a prezzi più onesti di quelli fino ad oggi praticati.

Infatti è noto che malgrado le migliorate condizioni del mercato, i generi di prima necessità vengono smerciati in Casarsa a prezzi che sono, per alcuni superiori del doppio di quelli praticati in città, con quali lamentele da parte della popolazione meno abbiente, è facile immaginare.

Si attende da parte dell'apposita Commissione Annonaria la pubblicazione della mercuriale stabilmente il listino dei nuovi prezzi, al quale speriamo verranno attenersi i commercianti locali, onde por termine all'agitazione del pubblico ed evitare spiacevoli incidenti che potrebbero verificarsi.

Da PORDENONE

Ancora i funebri di Salvato. Ci scrivono 21: Al solenne accompagnamento funebre del fascista Salvato intervenne anche un gruppo di operai del Cotonificio di Torre.

Mostra didattica. Ci scrivono 22: — A beneficio della Cassa scolastica istituita presso la nostra R. Scuola Tecnica, venne tenuta domenica p. p. nei locali della scuola stessa una esposizione di lavori grafici eseguiti dagli allievi.

Trattavasi di oltre un migliaio di disegni riflettenti studi di geometria, riproduzioni dal vero o da modelli di motivi decorativi alla matita, all'acquerello, in bianco e nero ecc. Non mancava l'opera di qualche giovane e promettente paesista. Una mostra insomma che, anche fatta astrazione dallo scopo nobilissimo per cui era sorta, lasciò in chi ebbe il piacere di visitarla un senso di profonda ammirazione per quanto l'abilità e l'entusiasmo degli insegnanti poterono ottenere dalle mani inesperte di tanti giovanetti e giovanette. Sentiamo perciò il dovere di additare al plauso dei concittadini gli egregi insegnanti di disegno della scuola signor prof. Rossi e signorina prof. Zilli, creatori della mostra e che unitamente alla solerte direzione ed all'eccellente intero corpo insegnante hanno riportata la nostra scuola tecnica all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

Da LATISANA

Il vaporino per Lignano. Ci scrivono 22: Una buona notizia si è propalata oggi in paese La conclusione di un contratto con una ditta di Venezia per un servizio giornaliero con vaporino da e per Lignano durante la corrente stagione balneare.

Latisana sarà fornita da due punti di partenza cioè da Precenicco e da Pertegada. Questo ultimo sarà naturalmente il preferito per la sua vicinanza a Latisana; mezz'ora di cavallo, dieci minuti di automobile.

L'orario, salvo piccoli ritocchi, è così fissato: 1.a partenza da Pertegada ad ore 7.45, da Precenicco ad ore 10; 2.a partenza da Pertegada ad ore 17.45. Il percorso si effettuerà in mezz'ora da Pertegada a Lignano in un'ora da Precenicco a Lignano.

Ci consta che si sta già trattando per mettere da Latisana in coincidenza con dette partenze una vettura automobile, sia al pontile di Pertegada che a quello di Precenicco.

Ed ora per popolare la bella spiaggia non manca che... il caldo.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza. Ci scrivono 22: — Al Comitato Circondariale di Pordenone di Soccorso all'infanzia per onorare la memoria della compianta signora Amalia Lanfrit di Spilimbergo: il sig. Giulio Ciriani ha offerto lire 50 — le sorelle Valsecchi lire 20.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. — Ci scrivono 22: Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: in morte di Picco Sperandio: Zandini Cesare lire 5 — In morte di Podrecca Giuseppe: Del Fiorentino famiglia lire 5 — Nussi dottor cav. gr. uff. Vittorio lire 5 — Cozzarolo Carlo per la Casa di Ricovero lire 10.

—✱—

DA GORIZIA

ADUNANZA del GRUPPO D'AZIONE

Gorizia 22

Il Gruppo d'Azione Friulano si riunirà in assemblea generale giovedì 23 corrente mese alle ore 21 nella sala superiore del Teatro Verdi per discutere il seguente ordine del giorno: — 1 Relazione del Segretario politico — 2. Relazione finanziaria — 3. Elezioned el direttorio — 4. Eventuali. — La direzione prega gentilmente tutti gli aderenti a voler intervenire puntualmente.

LODEVOLE INIZIATIVA

Per iniziativa della Sezione goriziana della Federazione legionari fiumani si terrà, nel prossimo luglio una conferenza dell'on. Alceste De Ambris sulla costituzione di Fiume preceduta da proiezioni cinematografiche. — Il giorno ed i locali in cui si terrà questa interessantissima conferenza verranno comunicati a tempo opportuno.

LA FESTA pro MONUMENTO AL FANTE

I festeggiamenti pro monumento al fante e pro erigende case operaie tanto minutamente organizzati dalla locale Associazione dei Negozianti che dovevano avere luogo la scorsa domenica e che a cagione del pessimo tempo dovettero venire sospesi, sgiranno domenica 26 giugno. Non v'ha

dubbio che tali festeggiamenti riusciranno grandiosi ed in tutto degni dello scopo per cui furono organizzati,

PER LO SCARICO di MATERIALI DI RIFIUTO

Il Municipio rende noto che col giorno 23 del corrente mese lo scarico di tutti i materiali di rifiuto e provenienti da demolizioni dovrà avvenire esclusivamente in prosecuzione di via Alvarez (Fondo Coronini) per la formazione del nuovo corpo stradale attraverso il torrente Corno, secondo le istruzioni degli incaricati del Comune e le tabelle indicatrici, dalle ore 6 ant. alle 20 di ciascun giorno esclusi i festivi

Lo scarico si effettuerà con le modalità prescritte, dietro pagamento di una tassa di lire 3 per mc. da versare all'atto dello scarico all'incaricato comunale o dietro rilascio di appositi buoni, che potranno esser acquistati in precedenza presso la Tesoreria comunale.

Restano quindi vistati in modo assoluto gli scarichi in qualsiasi altra località (Ponte della Barca e terrapieno di Via Casale compresi).

PER L'ESPORTAZ. delle PATATE

Il Commissariato Civile in data 11 giugno 1921 N. 7123 1813 dispone e per conoscenza comunica:

«Facendo seguito alla lettera N.o 7123 - 1696 in data 8 aprile a. c. si comunica essere risultata l'opportunità che a facilitare il compito delle dogane e delle ferrovie, l'incanalamento delle patate primaticcie da esportare nell'Austria tedesca venga fatto per il tramite di un unico ente.

Questo Commissariato generale ha pertanto determinato che, ferme le disposizioni di carattere generale comunicate con la citata lettera, la esportazione di che trattasi debba seguire sotto il controllo del Consorzio agrario cooperativo di Gorizia, il quale dovrà provvedere tanto nei riguardi dei propri soci, quanto degli altri produttori a una conveniente sistemazione di questo servizio, prendendo al riguardo gli opportuni accordi con la direzione delle dogane di Gorizia e coi capi delle due stazioni ferroviarie.

Gli esami all'Istituto Tecnico. — Ci scrivono 21: L'iscrizione per gli esami di ammissione alla I.a tecnica avrà luogo nei giorni 27, 28 e 30 corr. (ufficio della presidenza). E' obbligatoria la presentazione di una domanda su carta bollata da una lira, con allegati: a) l'atto di nascista — b) la ultima pagella scolastica — c) il certificato medico di vaccinazione e di sanità degli occhi.

Gli esami di ammissione avranno inizio il giorno 11 luglio. L'appello degli iscritti sarà fatto alle ore 9 precise.

Gli esami di licenza dall'Istituto principieranno il giorno 1 luglio alle ore 9 legali. L'appelo dei candidati sarà fatto li 30 corrente alle ore 15.

Per notizie più particolareggiate, vedere gli avvisi esposti dalla Presidenza nell'atrio dell'Istituto.

Da GRADISCA

Una festicciola nel molino Dorigo. Ci scrivono 20: Ieri nel molino Dorigo di proprietà della signora Apolonia Dorigo venivano ultimati i lavori di ricostruzione con l'impianto di una trebbiatrice per il frumento.

La signora Dorigo volle festeggiare questa circostanza e alle ore 15 dopo aver dato prova ai nuovi macchinari offrì a tutti gli operai e diversi invitati il consueto «licov».

La comitiva trascorse belle ore in allegra compagnia fra il suono di un terzetto mandolinistico e le belle sortite del macchiettista signor Isidoro Olivo.

In chiusa ci furono le danze.

Avvenenti signorine e leggiadre signore presero parte a questo banchetto e resero più animate le danze, che si protrassero fino alle ore 24.

La ricostruzione e l'ampliamento di questo molino si rendeva indispensabile per la nostra città.

Alla proprietaria signora Dorigo auguriamo buoni affari.

Esami. Dall 1 luglio in poi presso il R. Istituto Magistrale si terranno gli esami di licenza e di ammissione.

Municipio di Monfalcone
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di ragioniere - economo presso l'ospedale civile di questa città:

I concorrenti dovranno presentare oltre ai documenti di rito:

1) diploma di ragioniere o titolo di studio equivalente;

2) Certificati dei servizi prestati presso altre amministrazioni e preferibilmente presso un pubblico ospedale. Al posto va congiunto l'annuo stipendio di L. 7200 e l'indennità caro viveri, oltre gli aumenti da stabilirsi dal nuovo organico in corso di approvazione.

Per ottenere l'effettività è richiesto un anno di prova.

Monfalcone, li 21 giugno 1921.

Il Sindaco
G. VALENTINIS

CRONACA CITTADINA

La riunione per affrettare l'attuazione DEI RIBASSI

Ieri alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale nel Palazzo della Loggia si riunirono convocati dal Sindaco i rappresentanti delle seguenti istituzioni: Federazione Friulana Industria e Commercio, Federazione Cooperative Agricole, Fascio di Combattimento, Cooperativa Friulana di Consumo, Cooperativa Combattenti, Coop. Ferrovieri, Coop. Impiegati dello Stato, Associazione Agraria Friulana, Unione Agenti di Commercio, Società Agenti ed impiegati, Associazione Sarti, Società Operaia, Confraternita Calzolai, Unione del Lavoro, I direttori dei quotidiani cittadini e del «Gazzettino».

Non erano rappresentati nè la Camera del lavoro nè il «Lavoratore». I presenti saranno stati una quarantina o poco più. Fra gli intervenuti abbiamo notato oltre il sindaco, gli assessori Allatere, Cella e Marcovich i consiglieri comunali Ravazzolo e Reccardini, Venier, il gran uff. Domenico Pecile, commendator G. B. Volpe presidente e D'Andrea gerente della Cooperativa Friulana di Consumo, Silvio Savio, Silvio Rubbazzer, Camuffo, Primo Rubini, dottor Basciù e parecchi altri.

L'assemblea venne aperta e presieduta dal sindaco gran uff. Luigi Spezzotti, che ringraziò gli intervenuti e spiegò lo scopo della riunione, del resto — dice — già indicato nell'invito; cercare, cioè, i mezzi per addivenire ad un sensibile ribasso di tutti i generi di consumo necessari alla vita. Invita ciascuno dei presenti ad esprimere francamente le proprie idee ed a fare le proposte che crede le più opportune.

L'assessore **Marcovich** rileva con dispiacere l'assenza del rappresentante della Camera del Lavoro.

L'assessore **Fachini**, non crede che si possa venire da un momento all'altro ai prezzi dell'anteguerra nè crede, come dicono alcuni commercianti, che per ora non si possa fare alcun ribasso. Bisogna che il governo tolga tutti gli inceppamenti ai Commerci e colla libera concorrenza si ritornerà gradualmente ai prezzi convenienti, ma dei ribassi però si devono ottenere subito.

Si rivolge alla stampa che in questi momenti con un serio controllo, e accogliendo tutte le giuste osservazioni e proposte del pubblico, può fare opera veramente utile.

Legge quindi ed illustra un ordine del giorno col quale propone la nomina di una Commissione di undici membri, la quale dovrebbe occuparsi dei mezzi più acconci per far ribassare le derrate alimentari, i vestiti ecc. Nei mercati i prezzi dei generi dovrebbero essere segnati sopra una tabella, e i compratori dovrebbero darne immediato avviso al vigile di guardia per qualsiasi trasgressione.

LA DISCUSSIONE

Pecile dirà alcunchè sull'ordine del giorno che in massima approva. Promette tutto l'appoggio della Società Agraria alle proposte che concorrono a far ribassare i generi. Prima di tutto occorre eliminare gli intermediari fra l'agricoltore e il consumatore.

Gli animali sono molto ribassati di prezzo ma il consumatore non se ne accorge.

Accenna a un recente decreto dei soviet di Russia — prendiamo il bene da qualunque parte provenga! — Le cooperative o consorzi della città che devono provvedere ora zucchero, grano e altri generi alle campagne, potrebbero ritirare uova e latte (ora tanto caro) per la città; si tratterebbe di uno scambio fra città e campagna, come in Russia.

Crede che qualcosa di simile si potrebbe tentare.

Fachini non crede che la proposta Pecile sia di facile attuazione.

Cella, assessore, crede che per il ribasso del latte, sarebbe opportuno che i grossi agricoltori dei dintorni potessero attivare delle latterie, come funzionava tanto bene la latteria Perusini prima della guerra.

Pecile dice difficile la questione del latte, perchè esso sfugge per così dire ai grandi proprietari. O bisognerebbe adottare il mezzo da lui accennato o aprire dei grandi spacci pubblici, facendo venire il latte da altre provincie.

Spezzotti dice che il Consorzio Granario non potrebbe attuare quanto chiede il gran uff. Pecile.

Rubbazzer crede che il latte dovrà ribassare, essendo ribassati i latticini.

D'Andrea, gerente della Cooperativa di Consumo. A proposito dell'ordine del giorno Fachini, non vorrebbe una commissione sola, ma più commissoini di 4 o 5 membri, che potrebbero occuparsi ciascuna di un genere differente e stabilire il prezzo di ciascun genere ogni settimana e farlo osservare. Avverte che non bisogna illudere il pubblico: col primo luglio tutti i generi forniti dallo stato, eccettuata la pasta, verranno aumentati causa il dazio comunale.

Fachini. Riguardo al latte si potrebbe fare in modo che questo venisse portato alle Cooperative, che lo venderebbero al pubblico.

Del Bianco dice che l'esposizione dei prezzi e gli altri provvedimenti indicati nell'ordine del giorno, vennero attuati durante la guerra e non servirono a nulla.

Marcovich dice che si possono fare osservare le ordinanze e se i venditori disertano il mercato, i grossisti potrebbero essi stessi vendere i loro prodotti sui mercati.

L'avv. Allatere dice in complesso che i contadini ci fanno pagar cari i loro prodotti perchè in città devono pagare, anch'essi, a caro prezzo quanto comperano. Abbassino il prezzo, dice, gl'industriali, anche i contadini venderanno a buon mercato le derrate.

Pecile insiste sullo scambio fra città e campagna e sull'acquisto del latte, fuori di provincia. Nella nostra Provincia c'è poco latte, essendo ancora molto esiguo il numero delle bovine da latte.

Del Bianco crede che bisognerebbe dare l'impressione che qualchecosa in questa riunione si sia fatto. Si dovrebbero indurre i grossisti a vendere anche al minuto, ma con controllo; far venire il latte da altre provincie, o far proibire la vendita del latte nei caffè. Vuole pure che si stabilisca un adeguato ribasso dai commercianti e dagli industriali.

Allattere non vuole imposizioni, propone un ordine del giorno che impegni tutti i presenti, commercianti, industriali e agricoltori a fare del loro meglio per raggiungere il ribasso. Anche se non sono presenti i rappresentanti della Camera del Lavoro si possono prendere deliberazioni che tornino a sollievo di tutti i consumatori.

Fachini, Silvio Savio e Giusto Venier ed altri fanno ancora brevi osservazioni e da ultimo il sindaco - presidente grand uff. Spezzotti mette ai voti il seguente

ORDINE DEL GIORNO

concordato fra l'ingegner Fachini e l'avvocato Allatere:

«I rappresentanti delle istituzioni economiche; comprendenti produttori, commercianti e consumatori, convocati dal Sindaco di Udine per studiare le modalità più pratiche da attuare per ottenere quella disciplina nei ribassi dei prezzi che ispiri fiducia e rechi i più giusti vantaggi ai consumatori; sviscerato nei suoi vari aspetti il fenomeno economico attuale e ponderati i rimedi al suo acuirsi nel reciproco vantaggio dei produttori e dei consumatori.

«Premesso che occorre mettere nei suoi veri termini il problema del ribasso, il quale non deve rappresentare una vera ingiusta lotta al commercio nè lo snaturamento di esso, ma l'ottenimento di quell'equilibrio fra i prezzi di costo e quelli di vendita per cui il consumatore deve acquistar profonda fiducia di esser trattato nel modo più equo e di avviarsi al costo normale della vita.

«Premesso che, in un primo grado, occorre rivolgere diligente attenzione ai generi di prima necessità che riguardano specialmente la **alimentazione** ed il **vestiario,** mentre poi essa sarà rivolta man mano a tutti gli altri prodotti che interessano il consumatore;

«Uditi gli affidamenti dati dai rappresentanti della industria, del commercio, degli agricoltori e degli esercenti

Deliberano

di nominare una commissione di undici membri di cui uno presidente, cinque rappresentanti dei produttori e cinque dei consumatori che in accordo con la commissione provinciale dell'equo prezzo abbia il mandato di vigilare controllare e far osservare le precise norme che saranno dettate per mantenere ed accentuare i ribassi».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità, meno 3 o 4 dissidenti.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

A membri della Commissione il Gr. Uff Spezzotti nomina i seguenti:

Gran Uff. Pecile — Silvio Rubbazzer — D'Andrea — cav. uff. Bissattini — Ravazzolo — Rubini Primo — dottor Basciù — Reccardini Evaristo — Rizzi — Camuffo — Castiglione e Rolando.

Dopo la nomina della Commissione l'assemblea si scioglie.

Le dimissioni del Consiglio DELLA SOCIETA' OPERAIA

Nella seduta di consiglio della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso tenutasi ieri sera, sentite le comunicazioni della Direzione e le sue dimissioni in seguito al voto dell'assemblea di domenica passata, il Consiglio deliberava di mantenersi solidale con la Direzione stessa, di rassegnare perciò in messa le sue dimissioni e di indire le elezioni generali per il nuovo consigio per il giorno 3 luglio.

La protesta dell'Associazione degli Architetti contro la giuria del monumento di San Daniele

La Sezione di Udine della Associazione Veneta degli Architetti in seguito alla pubblicazione della Relazione della Giuria per il Concorso del Monumento ai Caduti di San Daniele, e alla protesta dell'arch. Midena, riunitasi ieri sera, dopo ampia discussione, sorvolando sulle gravi mende che limitano sistematicamente il successo dei concorsi, «esprime un voto di biasimo perchè in detta relazione, firmata da un architetto e Sovraintendente dei Monumenti, si manifesta il curioso concetto che ad un architetto non si possano affidare lavori di monumenti perchè non vi è garanzia che questo sappia far modellare in modo degno le parti scultoree da lui ideate, e delibera di inviare rapporto alla Presidenza della Associazione a Venezia per i provvedimenti del caso e di comunicare la protesta ai vari Comitati per i monumenti ai Caduti, contro l'eventuale nomina a membro della Giuria, un architetto animato da tali preconcetti».

Alla riunione parteciparono gli architetti Valle, Miani, Midena, Measso, Zanini, Fior, Salviati, Bernabò, De Grassi, i quali firmarono in questo senso un ordine del giorno.

Beneficenza

Il cav. Adolfo Luzzatto e consorte per onorare la memoria del conte Francesco Deciani offrono alla Congregazione di Carità lire 30.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto signor Bramante Gremese: Famiglia Del Negro lire 5.

In morte del compianto rag Ottaviano Cesare: dottor cav Giuseppe Pitotti lire 15.

L'occupazione dei sanatori da parte dei tubercolotici

Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale Tubercoltici di guerra ha diramato il seguente comunicato:

Tra i tubercolotici di guerra si va accentuando un vivo malcontento che minaccia di esplodere anche in forme incomposte, se lo Stato e gli Enti Pubblici (Opera Nazionale - Croce Rossa Italiana - Consorzi Provinciali ecc.) non si decidono seriamente a provvedere adeguatamente ai loro impellenti bisogni fornendo stabilimenti adatti alla loro cura, assistenze domiciliari e occupazioni ai rieducati al lavoro.

A Firenze giorni fa, nel Novarese ora, i tubercolotici di guerra hanno occupato delle ville private per avere ricoveri di cura ed abitazione. Pronunciamenti del genere si effettueranno anche in altre località, specie nel meridionale dove la cura sanatoria è totalmente ignorata.

I pochi fortunati che riescono a porre piede in qualche sanatorio della Croce Rossa si vedono spesso costretti, per la esiguità dei posti disponibili a troncare la cura che del resto, è bene si sappia, lascia molto a desiderare per la mancanza di buona ed abbondante alimentazione.

Ci consta che l'Opera Nazionale, conscia delle gravi e sempre più impellenti necessità ha fin dal marzo sollecitato i Pubblici Poteri per ottenere un fondo speciale di sei milioni da erogarsi a totale vantaggio dei tubercolotici.

Intanto per favorire questi disgraziati l'Opera Nazionale va riducendo, d'accordo colla Croce Rossa, i pochi posti loro riservati nei sanatori, e così coloro che per tutti i campi, per i calvari più aspri e sanguinosi hanno lasciato i brandelli di carne doloranti muoiono abbandonati e reietti.

Le sezioni tubercolotici di guerra sparse in quasi tutti i centri più importanti d'Italia, provvedano a mantenere vivo il movimento perchè riesca proficuo e di serio monito ai governanti.

Orfani di guerra CURA AL MARE

Il Comitato provinciale ha nel corrente anno provveduto in modo che numerosi orfani di guerra ed assimilati ad essi potessero approfittare della cura al mare. E così tra quelli che già si trovano nella colonia Marina di Venezia od in quella di Grado e quelli che successivamente saranno inviati, centoventisei fanciulli saranno beneficati.

Anche in questo modo il Comitato provinciale compie un'opera altamente umanitaria provvedendo così a numerosi fanciulli bisognosi di cura marina.

Nelle prime ore di martedì 21 corrente, munita dei conforti religiosi e con speciale Benedizione del Santo Padre, cristianamente, come visse, si è spenta in Roma la cara esistenza di

BARBARA VISENTINI
Ved. CANCIANI

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli Marcelliano, avvocato Luigi e Teresa, le nuore Maria Flora e Squazzini Adele, il genero Margotta dottor Cesare ten. col. medico, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Udine dove i funebri avranno luogo il giorno di venerdì 24 corrente ad ore 17 partendo dalla Stazione Ferroviaria per il Camposanto.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente tien luogo della partecipazione personale.

Udine, 22 Giugno 1921.

Cooperativa di Lavoro
L'UNIONE DI FAGAGNA

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà il giorno 3 luglio alle ore 14 nella sede sociale per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Revisione ed eventuali modifiche dello Statuto;
2. Situazione finanziaria della Cooperativa.
3. Relazione del Presidente e del Consiglio.

Qualora manchi il numero legale degli intervenuti, l'assemblea s'intenderà di seconda convocazione alle ore 15 dello stesso giorno, valida con qualunque numero dei soci presenti.

Il Presidente.

Comune di Chiusaforte

Il concorso al posto di segretario è progato a tutto il 10 luglio 1921 — Stipendio L. 6000 oltre caro viveri di Legge.

Chiusaforte 16 giugno 1921.

Il Sindaco: G. Battistutti.

La promozione nelle Scuole secondarie

R. SCUOLA NORMALE

Licenziate III.a B.: Begal Maria, Bianchi Veronica, Curgnelutti Teresa, Fael Rina, Grillo Angelina, Lodolo Amalia, Marchesi Lea, Marcuzzi Bianca, Molinari Valentina, Nardini Irene, Tagliavini Maria, Tonutti Bianca, Tosi Emma, Tonutti Imelda, Zuliani Amelia.

Promosse: I.a B. Normale: Burovich da Zmajevich Lucrezia Maria, Corvetta Elba, Bianca Furlani, Indri Ines, Milan Pierina, Abrest Lidia, Pittet Maria, Silvestri Velia.

II.a B.: Buono Ida, Ciotti Gemma, Covini Norina, Cuttini Ada, Driussi Vittoria, Di Faccio Sara, Michieli Jolanda, Missana Anita, De Paolis Elsa, Picchini Elena, Pitter Matilde, Sollenati Maria, Taboga Pia, Tovossi Caterina.

II.A. (Complementare). — Gallussi Emma, Righini Eva, Sinicco Graziella.

I.a B.: Fortunato Bianca, Franzolini Anna, Pittor Jolanda.

I.a C.: Bozzi Rosa.

I.a D.: Patacoui Margherita, Piasentini Ada, Tonini Giovanna, Tretti Pia, Zandigiacomo Viscontina, Locatelli Lidia.

III.a A.: Cappelio Pierina, Cianfero Valeria, Cossettini Ottavia, Domini Ghini Rosa, Lupieri Fides, Milocco Maria, Moro Luigia, Venier Romano Fulvia.

II.a B.: Gallinssi Ada, D'Andrea Ornella, Antonutti Anna, Biasutti Lidia, Vagnutti Maria, Quarina Emma, Quarina Eugenia.

II.a C.: Degani Elda, Diminuto Stefania, Feltrini Elena, Fioreani Pierina, Francescutti Enea, Guerra Ida, Maiero Ines, Morandini Leda, Roncali Giuseppina, Scozziero Lucia, Tonini Valentina, Treppo Amelia.

III.a A.: Bellavitis Maria, Canciani Luisa, Gaspero Rizzi Anna, Giavitto Maria, Lodolo Mercedes, Paolozzo Emma, Plozzer Livia, Quaglia Tranquilla, Querinigh Jolanda, Sandrini Maria, Spizzo Argentina, Zintaggi Fausta, Zugolo Norina.

III.a B.: Bressan Argia, Cirio Cecilia, Ferrucci Valentina, Nimis Caterina, Piasentini Maria, Trombetta Angelina.

III.a C.: Macuglia Vittoria, Menegatti Ines, Nadigh Teresa, Politi Valeria, Paolo Evelina, Treppo Angela.

R. GINNASIO LICEO

I.a A.: Gaggia Anna Maria, Gardi Giovanni, Rieppi Anna, Spezzotti Antonia, Straulino Mario, Trivulzio Iolanda.

I.a B.: Coriani Adriano, Iacchia Imitazione, Mangilli Ferdinando, Mattioni Aldo, Pascoli Ferruccio, Piccini Sergio, Rieppi Mario, Valentinis Angelo, I.a A.: Brida Angelina, Della Pace Nazia, Felci Vincenza, Iacuzzi Alfio, Fedeli de Rossi Angelo, Piccinini Guido.

II.a B.: Andreutti Enzo, Ellero G. B., Provini Gio. Batta, Rodolfi Rodolfo, Rosso Alessandro.

III.a A.: Cicchetti Teresa, Franzolini Ines, Miglio Giovanni, Ronzoni Giovanni, Zanolini Camillo, Zanelli Ines, Sparti Maria.

III.a B.: Biasin Arnaldo, Castellis Antonio, Corradini Ennio, De Campo Luciano, D'Elia Aldo, Dolcini Walter, Fila A., De Paoli Luigino, Muzzatti Augusta, Peratoner Margherita.

V.A.: Coletti Giuseppe, Franz. Lilio A., Beorchia Nigris Franco, Colombatti Mariano, Zoz Mario.

V.B. Liceale: Fortunati Paolo, Angelini Giovanni, Beorchia Nigris Paolo.

R. SCUOLA TECNICA III. A.

Fabbrini Remo, Fabbro Allegro Celso, Landaro Riccardo, Nimis Aldo, Totis Bruno.

III. B.: Rivoldini Maria, Tioni Romilda, Zilli Luciana, Zilli Luigia.

III. C.: Cragnolini Antonio, Masiz Luca, Morassutti Leo, Rossi Silvio.

III. C.: Cragnolini Antonio, Masizzo Luca, Morassutti Leo, Rossi Silvio.

III. D.: Bolli Speranza, Fantuzzo Eufemia, Madrassi Luigia, Petrussa Maria, Resini Giuseppina, Zampa Luigia.

III. E.: Loria Attilio, Asquini Remo, Pretto Remo, Sandrini Lorenzo, Tramontin Virgilio.

III. B.: Battaino Maria, Buttazzoni Guido, Cesson Bruno, Prete Augusto, Zordini Anna Maria.

III. G.: Branchetti Armando, De Paoli Antonio, Fuso Bruno, Puppa Luigia.

III. A.: Barborini Manlio, Casonetto Bruno.

III. B.: Bellina Dorina, Bianchi Caterina, Cecile Rosa, Del Medico Pietro, De Mezzo Anna, Favero Lelia, Fellerini Carla, Feruglio Livia, Grattoni Sara, Marcotti Luisa, Uber Bianca.

Esami della sessione estiva
nelle scuole del comune di Udine

A norma della circolare ministeriale N. 18 del 16 aprile p. p. è consentita anche per quest'anno la dispensa dagli esami di promozione, di compimento del corso elementare inferiore e di licenza agli alunni di scuola pubblica, che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 2 e 6 del Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916 n. 688. Il diploma di maturità non potrà invece conseguirsi se non per esame.

Le prove per l'esame di maturità cominceranno il giorno 14 luglio p. v. alle ore 9, nella scuola urbana di San Domenico.

Per i candidati provenienti dalla istruzione privata o paterna e per gli alunni che non ottengano, in tutto o in parte, le medie prescritte per la dispensa, ma che si trovino nelle condizioni stabilite dagli art. 9 e 11, comma 2, del regolamento 22 giugno 1913 n. 1216, gli esami di promozione e di ammissione alle classi seconda, terza quinta e sesta si faranno nei giorni 16 luglio e seguenti e gli esami di licenza e di compimento nei giorni 18 e seguenti alle ore 9, nella scuola di Via Dante.

I candidati privatisti che intendono di sostenere gli esami di ammissione, di compimento o di licenza potranno presentarne domanda — in carta semplice — all'ufficio scolastico municipale, entro il giorno 6 luglio, corredandola dei certificati di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione, pure in carta semplice.

Entro il termine predetto e non oltre saranno ricevute all'ufficio scolastico del comune le domande — in carta da bollo da una lira — per l'iscrizione dei candidati privatisti all'esame di maturità; e dovranno esser vi uniti i certificati di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione — nonchè la quietanza della tassa di lire 35, da pagarsi all'Ufficio del R. Demanio.

Gli alunni, che aspirano all'esenzione dalla tassa dell'esame di maturità, ne faranno domanda in carta libera, aggiungendovi il certificato dell'esame di compimento del corso elementare inferiore — dal quale risulti una media complessiva di otto decimi, con non meno di sette in ciascuna materia — ed il certificato di povertà rilasciato dalla Giunta Municipale.

Per disposizione del Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 840, sono dispensati dal pagamento della tassa medesima gli alunni di scuola pubblica e privata che appartengano a famiglie di condizione economica disagiata o che siano orfani di militare morto in guerra, o inabilitato all'esercizio della professione, a causa di ferita o di infermità contratta in guerra. L'istanza relativa deve essere indirizzata al R. Provveditore ma presentata — insieme con la domanda di ammissione — all'ufficio scolastico municipale che ne curerà la trasmissione.

Il riuscitissimo concerto di domenica scorsa
nella sala della civica Biblioteca

(Per assoluta mancanza di spazio abbiamo dovuto rimandare ad oggi la pubblicazione di questa relazione N. d. R.)

Un pubblico distinto e affollatissimo convenne domenica sera — alle ore 9 — nella sala della Biblioteca Comunale per assisistere all'annunziato concerto organizzato dalla ognor più fiorente associazione «Comitato Cittadino per la Musica».

E fu una serata di artistico, pieno godimento, sia per la felice scelta del programma, come per l'inappuntabile esecuzione di tutti i singoli numeri. Apprezzatissimo il Trio Triestino composto dei valenti artisti maestro Eusebio Curellich (pianoforte) — m.o Augusto Iancovich (violino) — e m.o Dino Baraldi (violoncello), i quali eseguirono con finezza d'interpretazione e tecnica impareggiabile così lo studio di Beethoven in si bem. magg. come la suggestiva pagina di Dvorak che riscosse reiterati e vivi applausi. Il coro a più voci — istruito e diretto dall'egregio maestro Ricci — si produsse con entusiastico successo in vari numeri e furono ammirati l'affiatamento e la perfetta fusione, e i mezzi vocali spiegati — con ottima scuola — da tutte le gentili esecutrici. Fu in modo particolare gustata la «Ninna Nanna» del maestro Ricci a 2 voci, con accompagnamento d'archi e pianoforte (m.o Muschietti).

Il valente compositore e istruttore e i distinti interpreti furono rimeritati di calorosi applausi e dovettero concedere il bis di questo coro fine e originale.

Un pieno successo ottenne pure il coro di Rossini «La carità» armoniosissimo ed eseguito ottimamente dal coro a 3 voci, con a solo della gentile e brava signora Laura Tomaselli (soprano).

Di questa riuscitissima serata artistica l'utile netto fu devoluto agli Orfani di guerra del comune di Udine.

Plaudiamo alle lodevoli iniziative del Comitato cittadino per la musica auspicando al progressivo incremento di questa Istituzione nostra, veramente geniale e benefica.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Marcia trionfale — L. Mascagni.
2. Andante Cantabile del Quartetto in Re - Tchaikowsky.
3. Parte seconda «Cavalleria Rusticana» Mascagni.
4. Fantasia «Gioconda» Ponchielli.
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi.

In tema di ribassi

Veramente encomiabile sotto ogni rapporto è stata la ditta grossista E. Boschian e C., che prima e con intuito veramente commerciale, ha trasformato i suoi magazzini in una liquidazione al dettaglio di tutti i suoi articoli di merceria, liquidazione reale ad onor del vero, senza precedenti, sobbarcandosi ad una perdita non indifferente. Le forti vendite fatte in pochi giorni, ed il continuo affluire di persone di ogni condizione sociale, ne dimostrano la sua bontà. Ed è bene richiamare l'attenzione del pubblico sugli articoli che settimanalmente vengono posti in vendita, — poichè detta liquidazione è temporanea — affinchè ognuno possa provvedersi in tempo.

Ufficio distrettuale

Per norma degli interessati si avverte che l'ufficiale distrettuale capitano Menghini signor Orazio è ritornato col proprio ufficio nei locali del Distretto Militare in via dei Missionari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.13	+ 16.5	S.	9.8
11	759.18	+ 17.0	W.	13.4
18	760.77	+ 17.9	W.	8.8

Temper. massima: + 19.0 - minima: + 9.8

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno al bello — Ore 11: Vario al bello — Ore 6: Vario al bello incerto.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
(Udienza di ieri)

UNA RAPINA

Presidente cav. Domini — P. M.: Clolella.

Vittogalli Dante di Isaia, di Pizzighettone, carrettiere, e Guerrino Giorgio di Sante di Catalbettano operaio, entrambi soldati, detenuti dal 6 febbraio 1920 sono imputati di avere nella notte dal 4 al 5 febbraio 1920 in Bicinicco, di complicità fra di loro, con violenza e minaccie nella vita, a mano armata di coltello, costretto Di Bert Luigi a tollerare che essi si impossessassero di un portamonete contenente lire 3.50 e di pochi oggetti che teneva in tasca.

I due imputati, fingendo di essere di ronda, fermarono il Di Bert che ritornava a Bicinicco a tarda sera. Il Vitogalli lo costrinse a consegnargli il portamonete, che, anzi glielo strappò dalla tasca. Il suo compagno Guerrino però lo consigliava a lasciarlo dicendo che trattavasi di un povero diavolo che non aveva nulla.

Il Di Bert fuggì e giunto a Bicinicco raccontò quanto gli era succeduto ad alcuni compaesani, i quali si portarono nel luogo indicato e trovarono i due soldati. Ambidue fuggirono e il Guerrino potè dileguarsi, non però il Vitogalli che cadde in un fosso e fu preso. Venne portato in una vicina casa, perchè lievemente ferito e poi consegnato ai carabinieri. In seguito fu arrestato anche il Guerrino.

Durante l'istruttoria del processo è morto il Di Bert.

I due avvocati erano difesi dagli avvocato Bertacioli e Barodi

Ieri, al dibattimento pubblico, i 2 imputati, affermarono di essere stati ubbriachi.

Il Vitogalli disse che fu il Di Bert che lo minacciò.

Nel suo interrogatorio che viene letto il Di Bert confermava che il Guerrino non aveva preso parte alla rapina.

In seguito al verdetto dei giurati **Vitogalli Dante venne condannato a 10 mesi di reclusione ed il Guerrino fu assolto.**

Ambidue gli accusati furono rimessi in libertà.

L'omicidio di Terrenzano

Oggi viene discusso il processo per l'omicidio di Terrenzano avvenuto nel mese di febbraio dell'anno scorso, il mese in cui si compirono purtroppo, parecchi atroci delitti: l'assassinio di Povoletto, l'assassinio di Cusignacco, l'omicidio di Terrenzano e qualche altro di minor conto.

Gattesco Antonio fu Lorenzo d'anni 76, nato a Mortegliano ma residente a Terrenzano, negoziante di suini, non godeva: e non a torto, buona fama; durante la sua vita subì parecchie condanne ed alcune abbastanza gravi.

Con Luigi, Flamino di anni 45, da lui ucciso la sera del 24 febbraio 1920 non aveva nessuna ragione di rancore. Forse qualche luce farà l'odierno dibattimento.

Il Gattesco durante la giornata del 24 era stato a Udine col Flamino per comperare maiali, e fra di loro nulla era intervenuto di anormale.

Abitavano nello stesso cortile e l'assassino attese la vittima alla sera alle 19 alla porta dell'abitazione e l'uccise a colpi di tanaglia. Dapprima volle far credere che il Flamino fosse stato aggredito da altri, e quando il popolo seppe che l'assassino era il Gattesco voleva linciarlo.

Le navi mercantili austriache
ASSEGNATE ALL'ITALIA

PARIGI, 21. — La commissione delle riparazioni comunica: «Salvago Raggi e Briand autorizzati dai rispettivi governi hanno concluso un accordo in virtù del quale verranno trasferite all'Italia le navi mercantili ex austro-ungariche che dalla commissione delle riparazioni saranno definitivamente assegnate alla Francia nella ripartizione fra le potenze alleate e associate del tonnellaggio mercantile ex nemico escluso quello di proprietà jugoslava.

Un accordo analogo era stato concluso il 1.o gennaio 1921 tra il governo italiano e il governo britannico. In tal modo all'Italia sia per assegnazione diretta da parte della commissione delle riparazioni, sia per i trasferimenti di cui sopra viene attribuito tutto il tonnellaggio mercantile ex austro-ungarico esclusione fatta bene inteso delle navi di riconosciuta proprietà del governo serbo - croato - sloveno.

La libera esportazione
dei fosfati dalla Tunisia

PARIGI, 20. — Un decreto del ministero del commercio stabilisce che d'ora innanzi i fosfati di calce possono venire esportati senza bisogno di permesso speciale. Nello stesso tempo è stata permessa l'esportazione di cicoria dalla Tunisia e l'importazione di carta in bobine e di cellulosa per la fabbricazione di carta da giornale.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. — (Cambi). Francia: 161.50 — Londra: 75.65. — Svizzera: 341 — New York: 2030 — Germania: 28.75.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13.36 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,15 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: ore 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,2. — Arrivi a Pordenone: 9,35 — 13.45.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11 — 15 — 14.40 — 15.40 — 19; — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8.25 — 11,40 — 15,15 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.55.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13; 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11,50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno - Com.o di Belluno	918	674.935 —	2655	7.513.318 —	874	5.541.340 —	645	10.106.225 —	220	7.617.842 —	61	6.854.931 —	8	4.310.000 —	5582	42.418.591 —	9267	58.983.649 —
Com.o di Feltre	784	584.425 —	2255	5.708.450 —	573	3.736.000 —	156	2.828.000 —	66	2.257.960 —	20	2.090.163 —	1	300.000 —	3685	16.565.056 —		
Padova - Com.o di Padova	74	54.371 —	188	371.500 —	95	289.650 —	29	457.200 —	23	705.440 —	17	2.184.000 —	3	1.475.000 —	514	5.506.561 —	514	5.506.561 —
Treviso - Com.o di Conegliano	3265	2.083.911 —	6035	18.208.618 —	1629	11.824.759 40	873	12.035.651 —	291	9.194.881 —	123	12.430.770 —	12	5.060.000 —	12218	61.558.340 60	18970	215.888.255 51
Com.o di Oderzo	1080	674.696 —	2416	6.665.915 —	769	5.714.859 —	480	7.092.793 —	115	3.710.500 —	48	5.018.000 —	2	560.000 —	4820	29.735.773 —		
Com.o di Treviso	2076	1.815.572 —	5776	15.024.527 —	1452	10.967.368 —	989	15.491.551 70	637	21.012.611 89	656	35.879.311 52	46	24.472.800 —	11932	124.594.142 11		
Trieste - Com.o di Trieste	656	453.500 —	1192	2.724.450 —	134	1.038.500 —	68	1.110.200 —	38	1.184.450 —	29	3.523.000 —	4	2.360.000 —	2017	12.398.600 —	2017	12.398.600 —
Udine - Com.o di Pordenone	9009	5.631.351 —	10182	26.047.124 50	1987	14.169.382 —	815	12.294.053 —	197	6.666.315 —	86	9.418.765 —	19	12.430.000 —	22355	86.596.316 60	66512	273.076.847 80
Com.o di Tolmezzo	3745	3.406.517 —	1694	15.674.954 —	683	4.604.644 —	267	3.958.501 —	102	3.072.050 —	24	3.273.000 —	4	1.625.000 —	9368	29.709.646 —		
Com.o di Udine	9376	5.909.150 40	11685	48.687.527 —	4946	35.546.098 —	2199	26.926.647 —	487	16.103.417 —	157	16.894.080 30	9	4.742.000 —	34789	156.829.084 70		
Venezia - Com.o di Venezia	2985	1.740.719 20	6731	20.058.718 50	1987	16.160.685 35	1334	22.211.579 87	910	30.279.245 04	609	62.995.022 —	116	76.148.481 —	14056	229.885.850 55	14056	229.885.850 55
Verona - Com.o di Verona	1	900 —	2	5.500 —	4	30.700 —	1	20.000 —	4	188.000 —	1	250.000 —	1	1.500.000 —	14	1.995.100 —	14	1.995.100 —
Vicenza - Com.o di Vicenza	1359	751.760 —	1307	3.231.430 —	219	1.657.376 —	195	3.094.330 —	93	3.185.657 —	40	3.359.700 —	2	6.167.729 —	3204	21.497.956 —	5025	36.863.816 —
Com.o di Schio	359	253.000 —	970	2.781.960 —	222	1.747.850 —	197	3.390.750 —	69	2.414.500 —	21	1.882.000 —	3	2.087.000 —	1821	15.460.850 —		
Operaz. senza interesse	12042	7.357.0[illegible] 97	8842	15.265.895 06	173	1.391.971 13	14	159.550 —	—	—	—	—	—	—	21072	24.174.155 46	21072	24.174.155 46
	47188	30.447.881 97	71075	174.677.497 23	10890	113.862.126 88	8250	123.305.421 07	3252	108.510.218 93	1598	165.238.798 82	230	144.258.010 —	147247	858.860.884 82	147247	858.860.884 82
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																1.184.731 06		1.184.731 06
																857.676.102 86		857.676.102 86

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somme corrisposte a tutto il 30-4-1921	61.500.000 —	2.500.000 —	95.000.000 —	159.000.000

Anticipazioni effettuate nel mese di aprile 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 1.000 a 5.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 5.000 a 10.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 10.000 a 20.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 20.000 a 50.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 50.000 a 250.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
oltre 250.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	11107	40.685.291.30	3.662.—	